



Estate in città 2010
Comune di Pordenone
Assessorati alla Cultura, Sport e Tempo libero
Centro Iniziative Culturali Pordenone
in collaborazione con
Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione
Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura
Duomo - Concattedrale di San Marco Pordenone

GIARDINI D'ARTE ANGELO BRUGNERA

La mostra verrà inaugurata
nel sagrato del Duomo - Concattedrale di San Marco, Pordenone
giovedì 1 luglio 2010, alle ore 17.30

Interverrà
Giancarlo Pauletto, curatore

La S.V. è invitata

Sergio Bolzonello
Sindaco di Pordenone

Maria Francesca Vassallo
Presidente Centro Iniziative Culturali Pordenone

Pagina precedente
Neuropteroidea metamorfica, 2009, marmo bianco savana, 59x30x110 cm
Entità sospesa, 2009, marmo bianco savana, 290x125x125 cm



GIARDINI D'ARTE ANGELO BRUGNERA

Duomo - Concattedrale di San Marco
Loggia del Municipio
Camera di Commercio
Palazzo Gregoris

Dall'1 luglio al 31 agosto 2010

I siti sono visitabili, con ingresso libero, durante
i "Giovedì sotto le stelle" di luglio fino alle 22.00.
Tutti gli altri giorni in rapporto alla fruibilità
e agli orari abituali dei singoli luoghi.

A cura di Giancarlo Pauletto
Coordinamento Maria Francesca Vassallo
398ª mostra d'arte

Lisa Garau, atelierista, accompagnerà i bambini
nelle visite gioco e laboratorio didattico, nei pomeriggi dell'8
e 15 luglio (bambini dai 6 ai 10 anni dalle 17.30 alle 19.00)
e giovedì 22 luglio (dai 3 ai 5 anni dalle 17.30 alle 19.00).

Informazioni e adesioni:
Centro Iniziative Culturali Pordenone
via Concordia 7 - Tel. 0434.553205
www.centroculturapordenone.it
cicp@centroculturapordenone.it
www.comune.pordenone.it/estate

sagittaria

Rassegna di cultura del Centro Iniziative Culturali Pordenone

N. 346 (Anno XXXIX - Giugno 2010) Sped. in a.p. 70%. Filiale di Pn Redazione: via Concordia, 7 - 33170 Pordenone - Telefono (+39) 0434.553205 - Telefax (+39) 0434.364584. Autorizzazione del Tribunale di Pordenone n. 72 del 2 luglio 1971. Direttore responsabile: Maria Francesca Vassallo. Stampa Tipografia Sartor, Pordenone. Art. 7 d. lgs.vo 196/2003: i suoi dati sono usufruiti dal Centro Iniziative Culturali Pordenone per informazione sulle attività promosse dall'Associazione. L'art. 13 le conferisce il diritto di accesso, integrazione, aggiornamento, correzione, cancellazione e di opposizione, in tutto o in parte, al trattamento dei dati. Titolare del trattamento: Centro Iniziative Culturali Pordenone, Via Concordia 7

In copertina: *Prezo*, 2010, marmo bianco savana, 55x42x32 cm

GIARDINI D'ARTE ANGELO BRUGNERA

PORDENONE
1 LUGLIO 31 AGOSTO 2010



STRADE E PIAZZE D'INCONTRO

Nonostante tutto ci auguriamo una buona estate, anche se ci stiamo misurando con tagli, ridimensionamenti e risparmi spesso drastici.

Ancora una volta l'impegno del Comune di Pordenone, la disponibilità delle numerose e qualificate associazioni attive da molti anni, ha permesso di promuovere nuovamente Estate in Città. Una manifestazione che mette assieme competenze e professionalità di tanti "lavoratori" della cultura che costituiscono un indispensabile tessuto per la nostra città. Per tutto il periodo estivo strade, piazze e non ultimi i bellissimi spazi, da poco inaugurati della nuova biblioteca civica di Piazza XX Settembre, saranno luoghi dove potersi incontrare.

Il Centro Iniziative Culturali collabora anche quest'anno presentando lo scultore Angelo Brugnera, che fa vivere con le sue preziose opere i Giardini d'Arte 2010. Un percorso, all'ottava edizione, che finora ha avvicinato al pubblico estivo una quindicina tra i più importanti scultori tra Friuli Venezia Giulia e Veneto.

Maria Francesca Vassallo

Presidente Centro Iniziative Culturali Pordenone

Bruco, 2010, pietra piacentina, 40x50x34 cm



ICONE DELLA VITA

Giancarlo Pauletto

Il marmo bianco – bianco di Carrara o bianco savana – che Angelo Brugnera usa per le sue sculture, appare formalizzante per sé. Sarà appunto il biancore, sarà la grande tradizione scultorea in cui è incorporato come materiale prezioso, sta di fatto che qualunque manufatto composto in marmo bianco porta ad ogni modo con sé il pregio – e quindi la bellezza – della straordinaria materia di cui è fatto.

Brugnera – giovane scultore di Sacile che ha già presentato sue opere in mostre personali e di gruppo in Friuli, ma anche a Treviso, più volte a Roma, a Torino, Ferrara, a Padova, a Reggio Emilia, a Vicenza e, per esempio, a Berlino e in Olanda – lo sa benissimo, ed è per questo che lo usa con inconsueta audacia per realizzare le sue forme biomorfe, spingendo all'estremo, a raffinatezze quasi vivamente biologiche, gli incavi, le volute, le declinazioni organiche delle sue sculture. Sa che è la materia stessa a permettergli questo e ne dà, anche in questa edizione 2010 di "Giardini d'arte", alcune dimostrazioni strepitose.

Certo, detto così sembra facile, ma qualunque spettatore si fermi davanti ad una di queste opere e pensi per un momento al blocco di marmo originario e alla quantità di elaborazione necessaria per trasformarlo nella forma vibrante, percorsa dall'aria e dalla luce, che ha di fronte, si renderà facilmente conto che è necessaria, per ottenere il risultato, una vigilanza costante, un'attenzione che preveda continuamente, nel corso del lavoro, gli esiti successivi, magari scegliendo di volta in volta tra le varie possibilità: perché gli errori nella pietra – un rapporto spaziale sbagliato, un punto di vista non congruamente definito – sono poi ben difficilmente rimediabili. E tanto più lo sono, quanto meno il marmo è usato in termini classicheggianti, quanto più è volto ad esprimere una vitalità in atto, una trasformazione presente. Come è il caso, per esempio, della scultura intitolata *Caduta di un angelo*, del 2008. Qui la forma declinante, obliqua, lancia in alto – sorta di tentativo estremo ad evitare la caduta – un'ala che però non è più in grado di sorreggere la mole della figura, che sembra appesantirsi in volute organiche, in corpo insomma, cui allude evidentemente quella sorta di viscere che si snoda e tende verso il basso.

La suggestione del titolo può certamente condurre lo spettatore verso questo genere di interpretazione, ma essa è fortemente confermata dal tono che diremo "carnale" di tutta la scultura. V'è certamente, nell'opera, qualcosa di espressionista e di "barocco", ma ecco che il marmo medesimo blocca questa sorta di trasformazione, la preziosità – oltre che gli studiati equilibri – ferma la figura, la trasforma in metafora, in emblema.

Questo, del resto, è sempre lo "stato finale" delle sculture di Brugnera, anche quando esse propongano immagini più ferme,



Caduta di un angelo, 2008, marmo bianco savana, 105x135x55 cm

di tradizione, diremo così, più classica. Come per esempio nell'opera che abbiamo posto in copertina alla mostra. Qui il marmo assume quasi l'andatura di un torso, la morbidezza di una forma vagheggiata che può richiamare – e non è certo un difetto – certe cose di Arp, ma solo in termini di suggestione, perché la scultura alla fine ha ancora sapore biologico, è un guscio, un involucro che conserva non direttamente la vita, piuttosto la memoria della vita.

Osservazioni vicine a queste si possono fare per il *Bruco* in pietra piacentina, esperibile alla fine come figura che vive dentro se stessa, assorbendo dall'ambiente, quasi attraverso la pelle, ciò che la fa consistere in sé: e qui la pietra piacentina corrisponde meglio a quel tanto di specificamente organico e tattile

noi possiamo avvertire nell'immagine stessa del bruco, nella sua vitale rugosità.

D'altra parte lo scultore, quando si tratti di creare una forma che incarni specificamente un concetto, o potremmo dire una fantasia mentale, può cambiare il materiale costruttivo, come avviene per esempio nella *Cellula staminale per creazione del cielo*: qui è la terra che diventa materiale, e la scultura, grande e circolare, ma non geometrica, può essere vissuta come simbolo di una generatività ipostatizzata, un monumento alla fecondità generale dell'universo.

Insomma, Brugnera crea continuamente icone del vitale, del metamorfico, scolpisce un divenire che assume continuamente, nella forma, le sembianze dell'essere. Con grande bravura.